

REGIONE
TOSCANA



PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

L.R. 12 GENNAIO 1994 N. 3 ART. 6 ter

BREVE DESCRIZIONE DEL PFVR E DEI SUOI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI

art. 25 co. 1 d) L.R. 10/2010

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) è lo strumento di pianificazione con il quale sono stabiliti gli indirizzi e gli obiettivi delle politiche regionali in materia di gestione del territorio agricolo-forestale destinato alla protezione della fauna e alla caccia programmata, nonché le tipologie di intervento necessarie per l'attuazione degli stessi.

Il PFVR è previsto dalla normativa nazionale Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che all'art. 14 comma 7 prevede che *"le regioni provvedono ad eventuali modifiche o revisioni del piano faunistico-venatorio e del regolamento di attuazione con periodicità quinquennale"*.

Per quanto riguarda la Regione Toscana, nello specifico il PFVR persegue gli obiettivi di pianificazione faunistico-venatoria come ricavabili dall'art. 6 della LR 3/94 che fissa appunto le finalità di fondo da perseguire nella redazione del piano faunistico venatorio.

Obiettivo principale del Piano Faunistico Venatorio Regionale è la conservazione delle specie di fauna selvatica (uccelli e mammiferi) viventi in Toscana e la programmazione di un prelievo venatorio compatibile con le esigenze di tutela impostato in modo biologicamente corretto, sulla base di una corretta stima quantitativa per le specie sedentarie e della valutazione dello stato di conservazione per le specie migratrici.

In attuazione di ciò, gli obiettivi del presente PFVR tendono da un lato a perseguire le sopraindicate finalità, dall'altro a correggere o eliminare le criticità emerse in sede di precedente programmazione.

Il territorio su cui trova applicazione la LR 3/94 è suddiviso in comprensori ovvero aree omogenee che rappresentano la base territoriale e organizzativa per la programmazione faunistico - venatoria e per la formulazione dei programmi di gestione (art. 6 bis).

All'interno del comprensorio sono individuati dal PFVR (art. 6 bis):

- le zone di protezione lungo le rotte di migrazione dell'avifauna e le oasi di protezione
- le zone di ripopolamento e cattura e le zone di rispetto venatorio
- i centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale
- i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale
- le aziende faunistico venatorie
- le aziende agriturismo venatorie
- le aree di addestramento e allenamento cani
- le zone in cui sono collocabili appostamenti fissi
- le aree vocate e non vocate per ciascuna specie di ungulato
- i parchi nazionali e le aree protette di cui alla LR 30/2015
- tutte le ripartizioni del territorio necessarie per l'organizzazione del prelievo venatorio.

In ogni comprensorio la parte di territorio agro-silvo-pastorale che residua dalla presenza di tutti gli istituti e strutture sopra elencate e non soggetta ad altra destinazione è destinata alla caccia programmata ed è gestita da Ambiti Territoriali di Caccia (art. 6).

Ai sensi della normativa regionale, il PFVR è obbligatoriamente sottoposto a VAS rientrando nella casistica prevista all'art. 5 comma 2 L.R. 10/2010 in quanto è fra i piani/programmi:

1. che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale ed è un piano elaborato per la valutazione e gestione della qualità dell'ambiente, incidente altresì sul settore agricolo e forestale;
2. per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva 79/409/CE "Uccelli") e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica (Direttiva 92/43/CE

“Habitat), si ritiene necessaria una valutazione d’incidenza ambientale (VINCA) ai sensi dell’art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Ai fini di questa valutazione, il Piano contiene quindi il Rapporto Ambientale e, per il territorio ricadente in SIR/SIC/ZPS, anche un apposito Studio di Incidenza, facenti parte integrante e sostanziale del Piano stesso.

Aspetti ambientali interessati dalle azioni del PFVR

La finalità della VAS è quella di verificare se il PFVR in elaborazione/approvazione è coerente con gli obiettivi di tutela e di sviluppo sostenibile analizzando l’incidenza degli effetti del Piano sulla qualità ambientale e il complessivo impatto.

Le **componenti ambientali** potenzialmente interessate dalle azioni del PFVR sono state identificate in riferimento agli aspetti riportati nell’Allegato 2 (lettera f) della L.R. 10/10 e pertanto sono stati **analizzati i potenziali effetti significativi che l’attuazione del PFVR potrebbe** avere sull’ambiente con particolare riferimento alle componenti : Biodiversità, Flora, Fauna, Suolo, Acqua, Beni materiali, Paesaggio e Salute umana.

Impatti derivanti dalle azioni del PFVR, effetti cumulativi e sinergici

La valutazione qualitativa della significatività degli impatti ambientali del PFVR è espressa attraverso una rappresentazione matriciale che fornisce una descrizione sintetica dei risultati e dei processi di analisi.

Le azioni del PFVR sopra descritte sono state riportate sulle righe di una matrice di valutazione e contrapposte ai comparti ambientali coinvolti (colonne).

Nelle celle della matrice, corrispondenti a ciascuna coppia azione/comparto ambientale coinvolta, l’effetto atteso viene descritto seguendo quattro livelli di valutazione:

- effetti ambientali potenzialmente positivi o comunque compatibili con il contesto ambientale di riferimento:	
⊙⊙	Effetto rilevante o molto significativo
⊙	Effetto significativo
- effetti ambientali significativi potenzialmente negativi, per cui si rendono necessarie opportune misure di mitigazione; l’intervento può divenire coerente con gli obiettivi strategici di carattere ambientale, grazie all’introduzione di specifici indirizzi di compatibilità o compensazione:	
⊙⊙	Effetto rilevante o molto significativo
⊙	Effetto significativo
effetti ambientali incerti; l’intervento può contribuire in modo sinergico al perseguimento degli obiettivi strategici di carattere ambientale grazie all’introduzione di specifici indirizzi ambientali	
⊙	effetti ambientali incerti
Effetto di nessuna significatività o non pertinente	
⊙	è escluso un effetto significativo o pertinente

La stessa azione può concorrere al raggiungimento di obiettivi generali differenti ed avere, di conseguenza, effetti diversi. Di seguito viene riportata la matrice di valutazione del PFVR.

AZIONI	Natura e Biodiversità	Sicurezza e salute pubblica	Beni materiali e contesto socio-economico
Sviluppo e mantenimento di popolazioni vitali di piccola fauna stanziale	⊙	⊙	⊙
Tutela e valorizzazione fauna	⊙⊙	⊙	⊙
Valorizzazione endemismi	⊙⊙	⊙	⊙
Incremento idoneità ambientale	⊙⊙	⊙	⊙⊙
Equilibrio sostenibile delle popolazioni ungulate	⊙⊙	⊙⊙	⊙⊙
Prelievo sostenibile delle specie soggette a prelievo venatorio	⊙⊙	⊙	⊙
Conservazione fauna protetta e particolarmente protetta	⊙⊙	⊙	⊙
Prevenzione e contenimento impatto della fauna selvatica sulle attività umane	⊙	⊙⊙	⊙⊙
Contenimento delle specie alloctone e invasive	⊙⊙	⊙	⊙⊙
Salvaguardia degli habitat	⊙⊙	⊙	⊙
Prevenzione incidenti stradali	⊙	⊙⊙	⊙
Limitazione uso delle munizioni con piombo	⊙⊙	⊙⊙	⊙
Salvaguardia della salute e miglioramento della sicurezza	⊙	⊙⊙	⊙

Vista l'importanza di considerare tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari cumulativi e sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi, la definizione degli impatti sopra vista è di seguito dettagliata tramite una ulteriore rappresentazione matriciale che mette in evidenza le seguenti caratteristiche dell'impatto:

- *tipologia*: (1) diretto, (2) secondario, (0) assente, (+) positivo, (-) negativo
- *durata*: (L) a lungo termine, (M) medio termine, (B) breve
- *reversibilità*: (P) permanente, (T) temporaneo

AZIONI	Natura e Biodiversità	Sicurezza e salute pubblica	Beni materiali e contesto socio-economico
Sviluppo e mantenimento di popolazioni vitali di piccola fauna stanziale	1+MT	0	2+BT
Tutela e valorizzazione fauna	1+LP	1+LP	2+LP
Valorizzazione endemismi	1+LP	0	0
Incremento idoneità ambientale	1+LP	2+LP	2+LP
Equilibrio sostenibile delle popolazioni ungulate	1+MT	1+MT	1+MT
Prelievo sostenibile delle specie soggette a prelievo venatorio	1+LP	0	2+MT
Conservazione fauna protetta e particolarmente protetta	1+LT	0	2+BT

Prevenzione e contenimento impatto della fauna selvatica sulle attività umane	1+MT	1+MT	1+MT
Contenimento delle specie alloctone e invasive	1+LP	2+LP	1+LP
Salvaguardia degli habitat	1+MT	0	2+MT
Prevenzione incidenti stradali	2+MT	1+MT	1+MT
Limitazione uso delle munizioni con piombo	1+LP	1+LP	0
Salvaguardia della salute e miglioramento della sicurezza	0	1+MT	0